IL CIRCOLINO DELLA MALPENSATA: UNA PROPOSTA CULTURALE PER LA CITTA'

UNA RACCOLTA FONDI PER NON PERDERE QUESTO IMPORTANTE DOCUMENTO STORICO-CULTURALE

UN NUOVO ALLESTIMENTO INTERATTIVO DELLA MOSTRA:"La Malpensata manda a dire 1908-1978:il quartiere e gli abitanti fra documenti e vita quotidiana"

Il Circolino della Malpensata a Bergamo si è caratterizzato nel tempo come luogo di incontro della sinistra bergamasca e anche oggi oltre ad essere un Bar ha l'obiettivo di diventare un punto di aggregazione sociale e culturale, non solo per il quartiere, ma per tutta Bergamo. Aperto all'organizzazione di ogni tipo di evento, nella ricerca di una maggiore coesione sociale ed integrazione e nello sviluppo di iniziative culturali che vadano nel senso di una politica inclusiva, dell'interculturalità, della cooperazione e della pace.
Intitolato ai partigiani Dante Paci e Ferruccio dell'Orto, uomini che hanno perso la vita per combattere il fascismo, il Circolino della Malpensata continua il suo percorso di inclusione sociale e **vuole essere promotore di proposte culturali che valorizzino la storia del quartiere.**

Il Circolino della Malpensata intende proporre, visti i lavori di ristrutturazione del Centro Sociale di via Furietti che hanno comportato la rimozione della mostra permanente sulla storia del quartiere (caratterizzata da un allestimento ritenuto ingombrante per

gli spazi disponibili) **un nuovo metodo di rappresentazione legato alla possibilità di utilizzare un tavolo interattivo digitale che renda più facile la consultazione della mostra e nello stesso tempo occupi meno spazio.ma con resti all'interno della Biblioteca rionale.**

Il progetto prevede la scansione informatica di ogni pannello e la riproduzione nel tavolo interattivo "touch screen".utilizzando un modello tipo "X Line Table". La superficie interattiva di Xline Table è ultra smooth, offre gesture fluide e naturali e tocchi scorrevoli. La tecnologia multi-touch integrata è di tipo capacitivo, assicura tempi di risposta rapidissimi ed una vera interazione da parte di più utenti in simultanea. Xline è dotato di sistemi automatici di controllo della temperatura di esercizio e di autodiagnostica delle funzionalità, per garantire una operatività ottimale associata ad un minor consumo energetico.

E' utile in questa sede ricordare, sinteticamente, i valori di questa mostra: **la prima in Italia** che ha saputo raccontare la storia di un quartiere cittadino coinvolgendo direttamente gli abitanti dello storico quartiere della Malpensata, recuperando fotografie, documenti e interviste dirette.

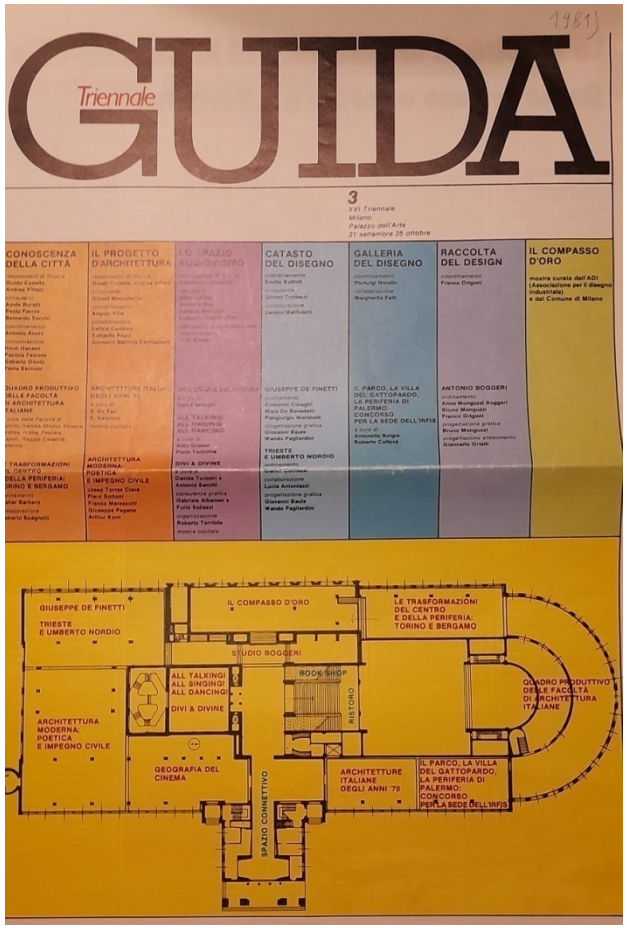
La mostra, allestita nel nuovo Centro Sociale, appena ultimato, di via Furietti alla Malpensata dal 24 marzo al 15 aprile del 1979, organizzata dal Comitato di Quartiere è stata la fase terminale di una grossa ricerca, frutto della fusione di due lavori indipendenti: quello di un gruppo di studenti e ricercatori della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, che stava conducendo fin dal 1976 una indagine sulla formazione e trasformazione urbana del quartiere, diretta dall'**Arch. Walter Barbero** e quello del canzoniere Popolare di Bergamo che da diversi anni si occupava dello studio del mondo popolare e proletario facendo riferimento all'Istituto "Ernesto De Martino" di Milano coordinato da **Mimmo Boninelli**.

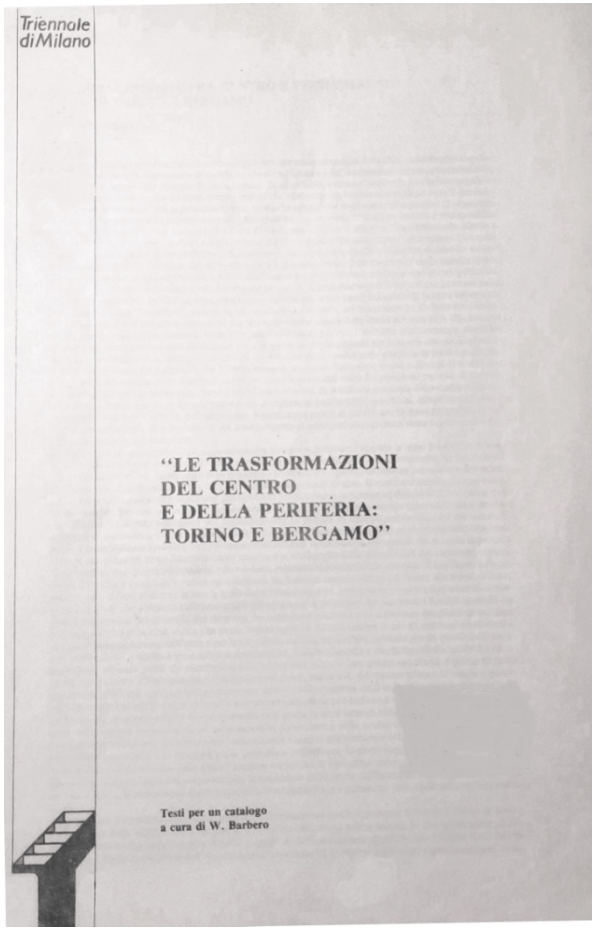
La mostra è stata il particolare risultato"pubblico" voluto da un Comitato di Quartiere, di un lavoro di ricerca avente come obiettivo la ricostruzione della vera storia di un quartiere **"raccontata dai suoi abitanti, tolta dalle soffitte e dalle cantine, riscoperta negli albun di fotografie in fondo ai cassetti, segregata nelle vicende della vita quotidiana, dimenticata negli angoli delle case, ritrovata oggi dai suoi protagonisti".**

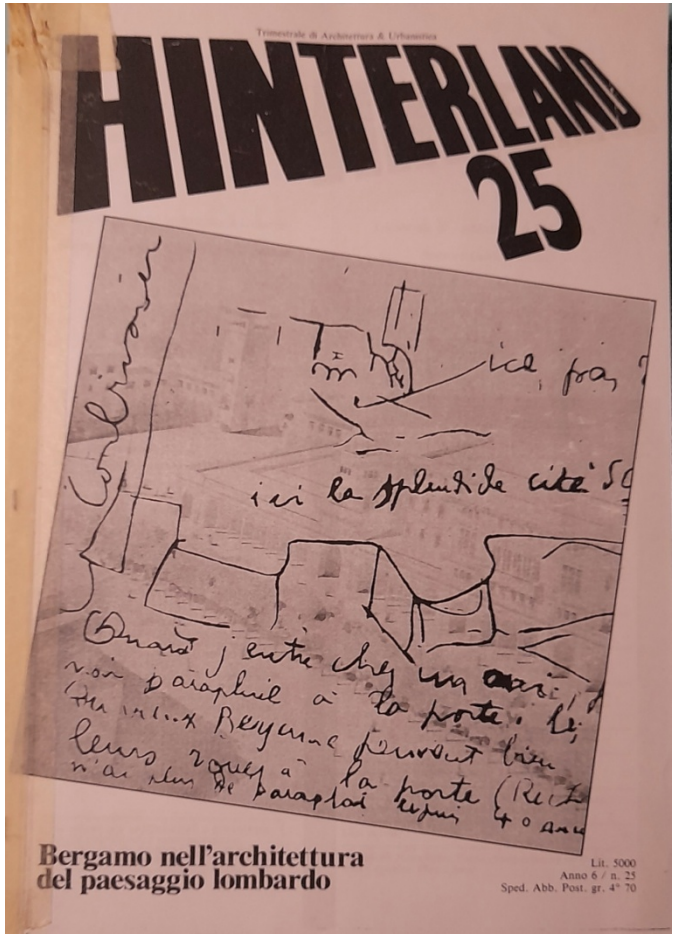
La storia di una particolare realtà sociale letta ed interpretata nel concatenarsi a fatti e problematiche di carattere nazionale quali la guerra, il fascismo, la resistenza e l'antifascismo, la struttura del mondo del lavoro, solo per citarne alcune tra le più significative.

I due gruppi di ricercatori iniziarono a rastrellare il materiale, con la collaborazione sempre crescente del quartiere: vennero raccolte e schedate dagli album di famiglia circa 2000 fotografie, grazie al costante e professionale lavoro di **Carlo Leidi**; diari, lettere, cartoline, oggetti di vario tipo completarono il "contributo" materiale, mentre furono contemporaneamente registrate circa 50 interviste che trascritte hanno riempito un migliaio di pagine. Altro materiale utilizzato furono le cartografie storiche, dal catasto austro-ungarico agli ultimi rilievi; indagini d'archivio sulle licenze edilizie, documenti demografici, altri "effimeri" come le ricevute delle bollette del gas, i libretti di lavoro, i contratti d'affitto, i libri paga dai quali per esempio si è potuto ricostruire il rapporto tra livello salariale, quota dell'affitto e vita quotidiana. Riportiamo di seguito un estratto di alcune immagini presenti nella mostra che ne restituiscono il taglio documentale.

Ne è uscito un concetto nuovo di storia saldamente agganciato alla realtà ed alla vita quotidiana con tutti i problemi grandi o piccoli che siano. Una storia non più solo letta sui libri di testo, nelle aule di scuola, bensì ripensata e rivissuta attraverso i documenti e le sensazioni dirette della gente. La mostra, visto l'alto valore culturale che essa ha rappresentato, ha avuto echi internazionali ed è stata esposta alla Triennale di Milano del 1981 e pubblicata sulla rivista HINTERLAND n. 25 del 1983..







Ritornando alla tecnologia proposta è utile precisare che i pannelli sono n. 126 ognuno delle seguenti dimensioni: 90 x 70 cm con fondo in cartoncino color verde scuro sul quale sono incollate immagini e documenti vari.

Per restituire nel miglior modo possibile la mostra si propone l'utilizzo di un tavolo interattivo "touch screen".con un costo indicativo di 8.000 euro che unitamente alla scansionatura di tutti i pannelli (che potranno essere restituiti nelle dimensioni originali) per un costo di massima di 2.000 euro, portano a 10.000 euro la cifra complessiva dell'impegno di spesa.

A tal proposito vista la qualità della mostra e la necessità che la mostra resti patrimonio permanente presso la Biblioteca del quartiere Malpensata – Campagnola, si chiede a tutte le forze storiche dell'antifascismo e della sinistra bergamasca quali; Anpi Provinciale e Cittadino, CGIL, Circolo Gramsci, e altre associazioni culturali quali il Cavalliere Giallo, Quareghicinquanta **per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione del nuovo allestimento.**

Il Circolino della Malpensata e tutti coloro che hanno realizzato questa mostra si impegnano oltre a fare un proprio finanziamento di 1000 euro, a togliere tutti i pannelli dalla struttura esistente, attualmente depositata presso il deposito Comunale, a raccoglierli in un apposito contenitore rispettando la sequenza originale della mostra.ed a trasferirli presso il luogo dove verrà eseguita la scansionatura.

Per la Cooperativa Paci Dell'Orto "Il Circolino

Il Presidente Alberto Scanzi

Recapiti: tel. 3334648069 email: a.scanzi@gramscibergamo.it